

Dal Giornale di Brescia del 26.06.10

Iseo, serata musicale da Nobel

Di Fulvia Conter

Applausi per l'Orchestra da camera di Brescia e i solisti Luciani e Motterle

ISEO Con un bel concerto dell'Orchestra da camera di Brescia e dei solisti - il violinista Fulvio Luciani e il pianista Massimiliano Motterle - si è inaugurato giovedì sera il primo **Festival Onde Musicali** di Iseo che fino al 30 giugno propone manifestazioni musicali varie e ben scelte, in luoghi iseani diversi. Giovedì si era nell'aula magna dell'Istituto Antonietti (ampia e di acustica molto difficile) intitolata al Nobel per l'economia Franco Modigliani, come ha ricordato il sindaco Venchiarutti salutando ospiti illustri, i Nobel per l'economia Robert Solow e George Akerlof, e parecchi studenti statunitensi.

L'Orchestra da camera di Brescia, di cui è Konzertmeister il violinista Filippo Lama, ha presentato un programma molto impegnativo, che si apriva col Concerto per pianoforte, violino e orchestra scritto dal giovanissimo Mendelssohn, solisti Luciani e Motterle. un'opera che risente degli «amori» del Mendelssohn 14enne: il contrappunto, Mozart, Beethoven, Haydn, il virtuosismo, le suggestioni operistiche, l'opposizione dinamica delle frasi, gli elementi folklorici...

La mancanza di esperienza compositiva si avverte soprattutto nel primo tempo, troppo denso e lungo. La ricerca di equilibrio porta Mendelssohn, nell'Adagio, a non far quasi partecipare l'orchestra al dialogo fra i due solisti, che si svolge su una melodia liederistica, mentre nel terzo tempo l'entusiasmo dell'autore si scatena: su un ideale ritmo zingaresco introduce ogni tipo di elemento musicale, anche un fugato, di cui si avvertiva l'intenzione fin dall'inizio del primo tempo. È questo un Concerto non bellissimo e difficile, che però dà molta soddisfazione a chi lo interpreta: Fulvio Luciani e Massimiliano Motterle sono stati bravissimi sul piano tecnico e su quello espressivo (molto curato nell'Adagio), per fantasia e per assieme, superando via via, come l'orchestra, il problema dell'acustica.

Nella seconda parte, l'Orchestra da camera di Brescia ha offerto due piacevoli e famose pagine per archi, la serenata op.20 di Elgar, particolarmente bene eseguita e il tristissimo Adagio di Barber. Della finale, sempre splendida Simple Symphony di Britten, ha dato un'interpretazione raffinata, intensa, attenta al fraseggio e allo stile. Vivamente applaudita dal pubblico numeroso l'OcB ha concesso per bis il primo tempo della Serenata di Elgar, «Allegro piacevole».



Il violinista Fulvio Luciani, protagonista al Festival Onde Musicali